

Laurea e imprenditorialità

Executive Summary

Dicembre 2019



IN COLLABORAZIONE CON:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI



UNIONCAMERE

Il Report è stato elaborato da:

Maria Assunta Chiarello*, Riccardo Fini*, Silvia Ghiselli*, Claudia Girotti*, Azzurra Meoli*, Maurizio Sobrero*.

Si ringrazia Gilberto Antonelli, Presidente del Comitato Scientifico-Strategico del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, per i preziosi suggerimenti ricevuti.

Si ringrazia l'ufficio dei sistemi informativi del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea per il supporto fornito nella fase di predisposizione del data-base.

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

* Consorzio Interuniversitario Almalaurea

♦ Dipartimento di Scienze Aziendali, Università di Bologna

LAUREA E IMPRENDITORIALITÀ

Il ruolo svolto dalle imprese create dagli studenti universitari ha suscitato notevole interesse negli ultimi anni. La visibilità di diverse aziende iconiche come Dell, Yahoo!, Google e Dropbox, e le storie personali dei loro fondatori, hanno attirato un'attenzione significativa e le università sono state incentivate ad aumentare i loro sforzi nel promuovere l'imprenditorialità.



In questo report viene presentato il primo studio, condotto a livello nazionale, dell'imprenditorialità dei laureati in Italia, utilizzando dati statistici riferiti ad un ampio arco temporale. Vengono descritte le attività imprenditoriali degli studenti universitari in Italia e il relativo impatto economico. A tale scopo sono stati considerati i dati, a livello individuale, di 2.891.980 laureati in un ateneo italiano tra il 2004-2018 e i dati, a livello aziendale, delle 236.362 imprese da essi fondate.

Lo studio nasce dalla collaborazione tra il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna e Unioncamere.

7,1%
dei laureati
è fondatore
di un'impresa

Impresa
fondata:
37,1%
prima
della laurea

27,0%
entro il 3° anno
dalla laurea

35,9%
dopo il 3° anno
dalla laurea

EXECUTIVE SUMMARY

FONTE DEI DATI

Le informazioni riguardanti i laureati provengono dalla banca dati AlmaLaurea (che raccoglie circa il 90% dei laureati in Italia nel 2018), mentre le caratteristiche delle imprese derivano dalla banca dati di Unioncamere e di AIDA Bureau van Dijk.

Le informazioni relative ai laureati riguardano, in particolare, le caratteristiche demografiche, della famiglia d'origine e del percorso universitario concluso. Le informazioni relative alle attività imprenditoriali ricoprono un ampio spettro dell'imprenditorialità dei laureati, dalla creazione di nuove imprese, alla gestione e acquisizione di imprese.

FONDATORI

Il presente studio si concentra sui "fondatori di impresa", ossia coloro che, al momento della creazione di un'impresa, possiedono una quota di capitale e ricoprono una carica imprenditoriale (come amministratore, titolare o socio). Dai dati emerge che:

- ✓ il 7,1% dei laureati è fondatore di impresa (si tratta, complessivamente, di 205.137 laureati);
- ✓ il 61,3% dei fondatori ricopre una carica da titolare, il 22,1% da amministratore e il 16,6% da socio;
- ✓ il 37,1% dei fondatori ha creato la propria impresa prima di conseguire la laurea (il 13,4% prima di iscriversi all'università, il 23,7% durante gli studi universitari), mentre il 27,0% entro il terzo anno dalla laurea. La restante parte (35,9%) ha creato la propria impresa dopo il terzo anno dalla laurea.

CARATTERISTICHE DEI FONDATORI

La quota di fondatori osservata nella popolazione oggetto di analisi (complessivamente pari a 7,1%) varia in funzione di alcune caratteristiche della popolazione, di seguito illustrate.

Genere. Tra gli uomini la quota di fondatori è più alta della media e pari a 9,5%, mentre tra le donne scende al 5,5%.

Tra i fondatori gli uomini rappresentano il 53,9% mentre le donne il 46,1% (nella popolazione di laureati le percentuali sono invece, rispettivamente, 40,1% e 59,9%).

Famiglia d'origine. L'avvio di attività imprenditoriali è correlato alle caratteristiche della famiglia d'origine, in particolare della professione dei genitori. Tra i laureati che hanno almeno un genitore imprenditore o libero professionista, infatti, la quota di fondatori è più alta della media. Nel dettaglio, considerando la professione del padre, tra tutti i laureati figli di imprenditori la quota di fondatori è pari al 16,8%; mentre tra i laureati con padre libero professionista, l'avvio di attività imprenditoriali è pari all'8,9%. Tra i laureati figli di dirigenti o direttivi/quadri la quota di fondatori è pari, rispettivamente, a 7,2% e 5,9%. Per gli altri le percentuali sono inferiori al 5,0%. La tendenza è confermata se si prende in considerazione la professione della madre. Dai dati emerge inoltre che la famiglia d'origine è correlata con i tempi di creazione di un'impresa: tra i figli di imprenditori, infatti, la quota di chi ha creato la propria impresa prima di conseguire il titolo di laurea sale al 45,0% (30,8% durante gli studi universitari; 14,2% ancor prima di iscriversi all'università), rispetto al 37,1% osservato per il complesso dei fondatori (23,7% durante gli studi universitari; 13,4% ancor prima di iscriversi all'università).

Fondatori

53,9%

uomini

46,1%

donne

Totale laureati

40,1%

uomini

59,9%

donne

Hanno padre imprenditore

Fondatori

11,5%

Totale laureati

4,7%

Ateneo laurea:

Sud

Fondatori

35,2%

Totale laureati

33,2%

Tra i fondatori, si rileva una maggiore presenza di laureati con genitori che svolgono professioni di livello più elevato: l'11,5% ha un padre imprenditore (tale quota è del 4,7% nella popolazione dei laureati), il 39,0% ha un padre libero professionista (è il 30,2% in popolazione), il 7,4% ha un padre dirigente e il 7,2% un padre direttivo/quadro (in popolazione le percentuali sono, rispettivamente, 7,0% e 8,4%). Tra i fondatori ha un padre impiegato il 21,2% e un padre operaio il 13,2% (in popolazione le quote sono, rispettivamente, 29,9% e 19,2%). Se si prende in considerazione la professione delle madri dei fondatori la distribuzione è differente, seppure confermi le tendenze: il 3,9% è imprenditrice (rispetto all'1,5% del complesso delle madri dei laureati), il 20,7% è libero professionista (13,8% in popolazione), il 2,0% è dirigente e il 3,4% è direttivo/quadro (in popolazione le quote sono, rispettivamente, 1,9% e 3,5%), il 35,5% è impiegata e l'8,7% è operaia (in popolazione le quote sono 41,8% e 11,1%). Infine, il 25,8% è casalinga (rispetto al 26,5% osservato nella popolazione dei laureati).

Anno di laurea. Come ci si poteva attendere, la quota di fondatori decresce all'aumentare dell'anno di laurea, passando dal 10,2% tra coloro che hanno conseguito il titolo nel 2004 al 2,6% tra i laureati nel 2018. Tale risultato riflette la natura del dato ed è coerente con la consistente percentuale di fondatori che ha avviato un'impresa dopo la laurea (62,9%).

Tra i fondatori, il 58,5% ha conseguito il titolo negli ultimi 10 anni (periodo 2009-2018), il 41,5% da più di 10 anni (periodo 2004-2008); nella popolazione del complesso dei laureati le quote sono, rispettivamente, 68,8% e 31,2%.

Ripartizione territoriale dell'ateneo. Tra i laureati degli atenei del Nord la quota di fondatori è inferiore alla media (il già citato 7,1%) e pari a 6,7%; risulta invece più elevata tra i laureati degli atenei del Centro (7,3%) e del Sud (7,5%).

Tra i fondatori, il 39,5% ha conseguito la laurea in un ateneo del Nord, il 25,3% in un ateneo del Centro e il 35,2% in un ateneo del Sud. Nel complesso della popolazione dei laureati le quote sono, rispettivamente, 42,0%, 24,8% e 33,2%.

Il 75,0% dei fondatori ha creato un'impresa nella medesima regione sede dell'ateneo di conseguimento del titolo; l'8,1% in una regione differente ma nella medesima ripartizione territoriale dell'ateneo. Il restante 16,9% ha creato un'impresa in una ripartizione territoriale differente rispetto a quella degli studi universitari.

Atenei statali e non statali. Tra i laureati degli atenei statali la quota di fondatori è in linea con la media complessiva e pari al 7,0%, mentre sale al 9,4% tra i laureati degli atenei non statali.

Tra i fondatori, proviene da un ateneo statale il 96,4% e da un ateneo non statale il 3,6%. Per il complesso dei laureati le quote sono, rispettivamente, 97,3% e 2,7%.

Tipo di corso. La quota di fondatori raggiunge i valori più alti tra i laureati magistrali biennali (18,1%) e tra i laureati pre-riforma (11,0%). Per i laureati post-riforma di primo livello e magistrali a ciclo unico, invece, scende, rispettivamente, a 5,6% e a 5,3%.

Gruppo disciplinare. Il contenuto formativo del percorso universitario concluso è legato ad una diversa propensione ad avviare attività imprenditoriali. La quota di imprenditori, infatti, è più alta della media (il già citato 7,1%) tra i laureati del gruppo agraria e veterinaria (13,5%), economico-statistico (10,1%), chimico-farmaceutico (9,8%) e architettura (9,1%). La quota di fondatori, invece, non raggiunge il 5% tra i laureati dei gruppi medico (4,2%), linguistico (4,4%) e insegnamento (4,8%).

Tra i fondatori, il 18,1% ha conseguito una laurea nel gruppo disciplinare economico-statistico, il 14,2% nel politico-sociale, il 9,4% nel giuridico, l'8,6% in ingegneria, altrettanti nel gruppo letterario, il 7,8% nel gruppo medico. Nel complesso della popolazione dei laureati, l'ambito disciplinare più diffuso è quello medico, con il 13,2%; il 12,7% ha invece conseguito una laurea nel gruppo disciplinare economico-statistico, l'11,8% nel politico-sociale, il 10,3% in ingegneria, l'8,6% nel letterario e l'8,5% nel giuridico. Tutti gli altri gruppi disciplinari sono meno rappresentati, sia tra i fondatori sia tra i laureati complessivamente considerati.

Hanno fondato
impresa nella
regione sede
dell'Ateneo

75,0%

Ateneo laurea:
non statale

Fondatori

3,6%

Totale laureati

2,7%

Forma giuridica

60,2%
imprese
individuali

24,8%
società
di capitale

15,0%
società
di persone

Crescita società di capitale

+65,2%
negli ultimi
10 anni

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Le imprese fondate dai 205.137 laureati sono 236.362, che rappresentano il 3,9% del totale delle imprese presenti in Italia a settembre 2019.

Forma giuridica. Il 60,2% sono imprese individuali; il 24,8% sono società di capitale, il 15,0% sono società di persone, mentre il restante 0,01% assume altre forme giuridiche. Questa distribuzione è coerente con quella nazionale, dello stesso periodo, caratterizzata dal 52,1% da imprese individuali, 28,1% da società di capitale, 16,3% da società di persone e 3,5% da altre forme giuridiche. Negli ultimi dieci anni, nella nostra popolazione di imprese, la percentuale di società di capitale è cresciuta del 65,2%, che è due volte il tasso di crescita delle società di capitale a livello nazionale.

Settore economico. L'11,6% delle imprese opera in agricoltura, il 9,4% nel settore secondario e il 79,0% nei servizi. Nei servizi, per citare i più rappresentati, il 29,1% delle imprese opera nel ramo del commercio; il 9,8% in attività professionali, scientifiche e tecniche; l'8,9% in attività finanziarie ed assicurative; il 7,5% in attività di servizi di alloggio e di ristorazione; il 6,9% in servizi di informazione e comunicazione. A livello nazionale, la percentuale di imprese che opera nel settore agricolo è 12,2%, il 22,7% opera nel settore secondario ed il 65,1% nei servizi. Nello specifico, il 24,9% opera nel settore del commercio, il 3,5% opera in attività professionali, scientifiche e tecniche; il 2,1% in attività finanziarie ed assicurative; il 7,4% in attività di servizi di alloggio e ristorazione; il 2,2% in servizi di informazione e comunicazione.

In particolare, la percentuale di imprese che operano in attività professionali, scientifiche e tecniche è cresciuta negli ultimi dieci anni, dal 10,1% nel 2009 al 13,2% nel 2018. Osservando l'andamento a livello nazionale degli ultimi dieci anni, la percentuale di imprese che svolgono attività professionali, cresce dal 3,1% al 3,5%. Per le imprese che operano nel settore agricolo, la percentuale, per la nostra popolazione osservata, è aumentata negli ultimi cinque anni, in controtendenza con il trend nazionale.

Dimensione e impatto economico. Data la natura dei dati, disponiamo di informazioni relative al fatturato solamente per le società di capitale. I dati fanno riferimento all'ultimo dato disponibile nel database (2018 o anno precedente). Usando la classificazione EU, le imprese fondate dai laureati sono così classificate: 96,1% è una micro impresa, con fatturato inferiore ai 2MI€, 3,9% è una piccola o media impresa con un fatturato tra 2 e 50MI€ e solo lo 0,03% del totale delle imprese sono grandi imprese con fatturato superiore ai 50MI€. Il 49,2% del fatturato totale è generato dalle micro imprese, il 43,5% dalle piccole e medie imprese; le imprese grandi generano il restante 7,3%.

A livello nazionale, le micro imprese sono il 95,3% delle imprese attive e contribuiscono per il 29,7% alla creazione di valore aggiunto. Le piccole e medie imprese sono il 4,6% e contribuiscono per il 38,8% alla creazione di valore aggiunto. Infine le grandi imprese sono lo 0,4% e contribuiscono al 31,5% del valore aggiunto realizzato.

Area territoriale. Sotto il profilo territoriale, il 37,4% delle imprese fondate dai laureati è localizzato nel Nord Italia, il 21,7% nelle regioni del Centro e il 40,8% nelle regioni del Sud Italia. La ripartizione territoriale dello stock di imprese italiane presenta un quadro differente rispetto a quello delle imprese fondate dai laureati: le imprese italiane sono per il 45% insediate nel Nord, 21% nel Centro e il 34% nel Sud Italia.

Tasso di sopravvivenza. Delle 9.821 imprese nate nel 2009, dopo dieci anni, è ancora attivo il 54,8% (si tratta di circa 5.400 imprese). A livello nazionale, delle 312mila imprese nate nel 2009, dopo 10 anni, è ancora attivo il 40,6% (circa 127mila).

96,1%
micro imprese

49,2%
fatturato
totale generato

0,03%
grandi imprese

7,3%
fatturato
totale generato

Tasso di crescita 2018

Imprese laureati

+3,7%

Imprese italiane

+0,5%

Imprese femminili

Imprese laureati

38,0%

Imprese italiane

22,0%

Tasso di crescita. Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni, per ogni anno di osservazione, e lo stock delle imprese di laureati (236.362). Il tasso di crescita è incrementato negli ultimi dieci anni, passando dal 2,2% nel 2009 al 3,7% nel 2018. A livello nazionale, il tasso di crescita delle imprese (calcolato come il rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni e lo stock annuale delle imprese registrate) diminuisce: dall'1,2% nel 2009 allo 0,5% nel 2018.

Imprese Femminili¹. Le imprese femminili sono il 38,0% (ossia 89.917) del totale delle imprese create dai laureati. Questa percentuale è maggiore di quella nazionale che è pari al 22,0%. Il 12,8% opera nel settore agricolo, il 7,4% nel settore secondario e il 79,8% opera nel settore dei servizi (nello specifico, il 33,0% nel commercio). La percentuale di imprese femminili nel settore professionale, tecnico e scientifico è pari al 7,7%; una percentuale minore a quella osservata nella nostra popolazione di imprese (9,8%), ma superiore alla percentuale nazionale di imprese femminili che operano nello stesso settore (3,8%).

Start-up innovative². Le start-up innovative fondate dai laureati sono pari al 20,2% (2.127) di tutte le start-up innovative nate in Italia (10.546). Il 24,3% delle start-up innovative opera nel settore professionale, scientifico e di attività tecniche.

¹ Le imprese femminili sono definite come imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne.

² Le start-up innovative devono soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- ✓ 15% o più di spese sostenute in ricerca e sviluppo;
- ✓ 1/3 o più del personale in possesso di dottorato di ricerca;
- ✓ 2/3 o più del forza lavoro in possesso di una laurea magistrale;
- ✓ essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale.

La documentazione completa è disponibile su:
www.almalaurea.it/universita/altro/2019/laurea-impresitorialita



Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

Viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919
fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it